

1807 – Piano Soros... alla prossima

07.02.2018 20.25

Piano Soros e Stati Uniti d'Europa? (1)

Ma noi in TV sentiamo solo parlare di economia, pensioni, migranti e vaccini. E di famiglia, a vanvera. Attendiamo spiegazioni!

Sai che non avevo mai pensato ai Radicali-sempre-sofferenti? Così, riguardando i manifesti con Emma Bonino, ho trovato la parola giusta. Prima mi dicevo: si mostra mite? Malinconica? Triste? Adesso riguardo i manifesti e dico: si mostra "dolente". (2)

Grazie di avermi girato la mail di T.

Te la rimetto qui sotto, così non ti scordi di rispondere.

Ciao. Irma

Ciao Giovanni, sto seguendo con molto interesse e anche con un po' di sano divertimento "Cara Irma".

Avevo solo una domanda da porti. Perché se i radicali Bonino & Co. hanno poco appoggio popolare, hanno comunque grande potere parlamentare?

Grazie! T.

Cara Irma,

Emma è dolente, come dici tu, ma stavolta non per scelta. Come sai, ha attraversato (o attraversa) un tumore, al quale ha voluto dare piena pubblicità.

Gennaio 2015: «Controlli medici hanno evidenziato la presenza di un tumore al polmone sinistro. Si tratta di una forma localizzata e ancora asintomatica, ma ciononostante richiederà un trattamento lungo e complesso di chemioterapia che è già stato iniziato».

Maggio 2015: «Il bollettino medico contiene una buona notizia, perché gli esami clinici e la tac evidenziano una sparizione di ogni evidenza di cancro» «dovrò fare bene questa radioterapia preventiva al cervello e poi un periodo di riposo abbastanza lungo che mi è stato prescritto proprio per evitare ricadute percentualmente molto alte in questo tipo di cancro nei primi 12 mesi dopo il trattamento».

Ottobre 2016: «Credo di esserne quasi fuori. Ho ancora delle verifiche ma credo che questo antipaticissimo signore, denominato tumore, anche molto maleducato perché io non è che lo avessi invitato ad abitare con me quando si è presentato, se ho capito bene, se ne sia andato».

Maggio 2017, video: «Strascichi collaterali non sempre gradevolissimi».

Quelli che raccontano tutto a me piacciono. Hai una malattia o un dolore, racconti a chiunque voglia ascoltare, poi le persone archiviano, tranne i più intimi che continueranno a interessarsi. Ma non c'è una regola: mia madre era l'opposto, e di suo non avrebbe raccontato una parola.

Le cuffiette di Emma hanno lo stesso significato: raccontano. Una bella parrucca vuol far dimenticare, la cuffietta fa ricordare.

Qui però finisce la mia empatia con Emma.

Perché nell' "antipaticissimo signore non invitato", risento le frasi e i toni del femminismo anni '70. Per il bimbo in grembo le femministe di allora non avevano parole molto diverse rispetto al tumore. «Grumo di cellule», «intruso che vuole accampare diritti», «prepotente che pretende di vivere», eccetera.

Va beh, battaglie di 40 anni fa.

Torniamo al presente: «25.000 firme in 25 giorni». Eh, sì. Emma Bonino non era in Parlamento e, poverina, le toccava raccogliere le firme.

«25.000 firme in 25 giorni, in 63 collegi in tutta Italia. E' quello che solo a noi viene richiesto per partecipare alle elezioni 2018».

Questa frase contiene tre "classici" dei Radicali.

1) Giocare coi numeri. "25.000 firme in 25 giorni" è costruito per suonare come "25.000 diviso 25 = Mille". Ma le firme non si raccolgono per giorni, si raccolgono per collegi. E 25.000 firme diviso 63 collegi fa 400 firme. E 400 firme in 25 giorni fa 16 firme al giorno. Niente in tutto.

2) Essere sofferenti. "Solo a noi". Dietro la frase non vedi spuntare le lacrime del militante radicale?

3) Fake news. Fa parte delle fake news quel "Solo a noi". Infatti a chiunque non sia in Parlamento viene richiesta la stessa cosa. Il Popolo della Famiglia di Mario Adinolfi, per fare un esempio, ha dovuto fare la stessa cosa. Ha fatto girare le e-mail, ha preparato i tavolini, ha raccolto le sue firme. E tutto questo senza avere dei telegiornali che si occupassero della faccenda.

Ma "Più Europa" non ce la fa, poverina. E così arriva Tabacci, buon samaritano, a caricare Emma sul suo simbolo del "Centro Democratico" e a salvarla.

Ora, dopo la guerra di Libia, io non è che creda molto alle farse mediatiche (3): ovviamente non è che Emma Bonino non riuscisse a raccogliere le firme.

Se c'è riuscito il Popolo della Famiglia di Mario Adinolfi, ci riusciva certamente anche la militanza radicale.

Quale è il problema?

Il problema è che, se raccogli pazientemente le firme come il Popolo della Famiglia, dopo hai la visibilità mediatica del Popolo della Famiglia, cioè zero.

Se invece piangi perché non ce la fai, e dopo qualcuno ti salva, occupi i telegiornali per giorni e dopo hai tutti i vantaggi delle liste legate a un gruppo parlamentare. E tiri su la notorietà anche di Tabacci.

* * *

Rispondo subito a T. prima di entrare nel vivo del "Piano Soros".

Nei Radicali, e nel duo Pannella & Bonino, si possono individuare tre periodi.

All'inizio giocarono sulla piazza.

Fino all'avvento delle pluri-TV, la piazza in Italia era decisiva. Dal dopoguerra si andava in piazza per la fame, per la disoccupazione, per la mancanza di abitazioni, per Trieste che non veniva resa all'Italia, per le rivendicazioni sindacali, per gli scioperi generali, per le manifestazioni antifasciste, contro l'autorità scolastica, per i comizi dei leader politici, per gli scontri tra estremisti, eccetera.

Pannella capisce che i temi del divorzio e dell'aborto possono diventare rivendicazioni di piazza "contro un potere clericale-fascista che opprime". La sua tattica è vincente. I suoi compagni di viaggio sono imbarazzanti. Si serve subito del settimanale scandalistico ABC (le vecchie copie vengono adesso vendute su eBay come "rivista sexy").

Per dire il tipo di giornale, copio un po' di titoli di copertina:

"Tutte le foto del teatro porno USA"

"Un'altra bomba in casa Savoia: Vittorio Emanuele III era una donna"

"Come si compra un deputato"

"Come fabbricarsi in casa una bomba atomica"

"Le foto lesbiche della mondana assassinata a Pavia"

Per qualunque forza politica sarebbe stato un alleato imbarazzante, ma non per Pannella. Gli interessava solo che facesse la battaglia del divorzio fino in fondo, che tirasse 800.000 copie (dato del 1968), che la copertina fosse sempre esposta davanti a tutte le edicole, e che si proclamasse sempre «socialista, anticonformista e anticlericale».

ABC appoggia il deputato socialista Loris Fortuna, proponente del divorzio, e riesce a tirarsi dietro l'intero partito. Pressano il partito con titoli del tipo "Ecco le prove. INCREDIBILE ! I SOCIALISTI CONTRO IL DIVORZIO".

Insomma riuscirono a far percepire ai partiti di sinistra che la piazza e il popolo stavano correndo più di loro, e li piegarono alla loro "agenda".

Nella seconda fase c'è il misto TV + piazza.

E qui è emblematico ricordare due amici che erano con Pannella nei giorni vicini alla morte: Vasco Rossi e Clemente Mimun.

Vasco Rossi creò un popolo di libertari attraverso le canzoni. E qui non posso dilungarmi, basta un link all'analisi dettagliata di Marco Manfredini (l'articolo è dichiarato vietato ai minori di 21 anni).

<https://www.riscossacristiana.it/voglio-una-curia-spericolata-v-m-21-di-marco-manfredini/>

Clemente Mimun venne assunto in RAI nel 1983 «Ero praticamente disoccupato. Martelli mi stimava per ragioni professionali. Mi rivolsi a lui. E, dopo qualche tempo, riuscì a farmi entrare in Rai».

Martelli è Claudio Martelli, socialista al vertice di un Partito Socialista ormai "radicalizzato" dopo le vicende divorzio e aborto, e relativi referendum.

Clemente Mimun lavora al TG1 dal 1983 al 1991. Nel 1991 passa a Fininvest e fonda il TG5 con Enrico Mentana. Dal 1994 al 2002 torna in RAI come direttore del TG2, poi direttore del TG1, fino al 2006, e di Rai Parlamento. Dal 2007 è direttore del TG5. È il primo giornalista italiano ad aver diretto nella sua carriera tre telegiornali. Ed è amico di Pannella. Quanti altri saranno gli "amici di Pannella" sparsi sui media?

Fatto sta che nel 1992-1994, fase di distruzione della cosiddetta prima repubblica, i media sono ossessivi. La frase "Il leader referendario Mario Segni eccetera" viene ripetuta in ogni TG. Come è ossessiva l'attenzione dei TG su "Mani Pulite".

(Mario Segni è Mariotto Segni, detto Mario, ex democristiano, creatore dei referendum per il maggioritario; referendum di Pannella, che lui credeva di gestire. Credeva di essere il capo, invece, sbrigato il lavoro, Pannella resta e lui scompare nel giro di due anni).

La Democrazia Cristiana cadde su un colossale "boato mediatico": se vai a vedere storicamente quali erano le colpe, scopri che erano briciole rispetto a quel che accadde dopo, SENZA la Democrazia Cristiana. Al boato mediatico Pannella e i suoi uomini sparsi nei media diedero un contributo decisivo.

C'è una seconda fase-bis di "illusione" che i media siano sufficienti.

Credo che nei referendum sulla liberalizzazione della fecondazione artificiale i Radicali si siano illusi che avere tutti i media dalla loro parte fosse sufficiente per stravincere. Invece perdono in una maniera imbarazzante: nel 1993 per il maggioritario avevano portato alle urne il 77% degli elettori, nel 2005 ne portano il 25%.

Un democratico avrebbe detto: «La volontà popolare è chiara». Ma qui si vede che ai Radicali della volontà popolare interessa quel tanto (tanto loro di voti popolari non ne hanno mai avuti), interessa invece la gestione elitaria, di una élite "gnostica" se vogliamo fare i raffinati.

Le idee giuste le hanno loro, e i mezzi per attuarle li trovano.

Si arriva quindi alla terza fase: giudici + parlamentari cooptati.

Se c'è una legge fatta e la devi smontare, basta promuovere delle cause ben fatte, nei luoghi giusti. Devi sapere quali ambienti giudiziari la pensano "alla radicale" e il gioco è fatto. La legge 40 sulla fecondazione artificiale viene demolita così.

Creare una nuova legge è invece un po' più complicato. Ma adesso che la piazza e il consenso popolare non servono più, si possono adottare nuovi metodi, basati su altre tecniche e su alcune realtà consolidate.

1) Comunque la pensi il popolo, in qualunque modo vada a votare, in ogni caso le elezioni partoriscono un Parlamento di 630 deputati e 315 senatori (più quelli a vita).

2) Quindi per far passare una legge non si devono convincere 19 milioni di elettori, come quelli che elessero Prodi nel 2006 e che a livello legislativo non ottennero nulla di utile per i Radicali, ma basta convincere 316 deputati e 158 senatori.

3) Poiché non ci sono preferenze nelle elezioni, non devi nemmeno convincere 316 deputati. Basta convincere coloro che costruiscono a tavolino le liste da presentare alle elezioni. 30 o 40 persone a stare larghi.

4) La componente Sinistra (SEL, nelle ultime elezioni) + PD e collegati è già radicalizzata da tempo (furono i DS a completare la raccolta di firme per i referendum 2005 che i Radicali non riuscivano a

concludere). Larghe fette del centrodestra sono già radicalizzate. Il Movimento 5 Stelle ha ridotto l'etica al "non rubare" e "non dire falsa testimonianza", per il resto la pensa come Emma Bonino.

5) Una maggioranza chiara è pericolosa, perché potrebbe essere diretta da gente che conserva un "barlume etico". La non-maggioranza del 2013 (che però consegna un premio di maggioranza a PD+SEL) è l'ideale. PD+SEL+M5S costituiscono il gruppo anti-etico di base. Basta convincere un gruppetto extra e il gioco è fatto.

In pratica la militanza radicale, che è scarsa come numero, ma è intelligente, è determinata, conosce tutta la rete del potere (non bisogna dimenticare che la Bonino è longeva come Andreotti) ed è operativa a tempo pieno, individua i pochi che deve convincere e li "martella" fino allo sfinimento (ma in genere non c'è bisogno di sfinirli, si convincono in fretta).

Quando analizzeremo la legislatura 2013-2018 sarà impressionante la lista di brutture che si riescono a creare con una non-maggioranza parlamentare.

Il commosso pianto di Emma dopo l'approvazione delle DAT ci sta tutto: come disse Pannella sul letto di morte «abbiamo vinto noi».

Caro T., hai qualche decennio meno di me, ho scritto come se io parlassi all'Irma, spero di non aver dato per scontato alcuni passaggi che lei e io abbiamo sempre in testa, e tu per forza di cose non puoi avere.

Alla peggio farai altre domande.

Grazie del contatto!

Cara Irma, il Piano Soros... alla prossima.

Alle 14.30 devo partire per Trieste e devo ancora pranzare e raccogliere le mie cose.

Ciao

Giovanni

NOTE

(Le note sono per i lettori, non sono presenti nei testi che mando all'Irma)

(1) Vedere il testo 1806

(2) Vedere ad esempio

<http://www.luccaindiretta.it/politica/item/96186-forza-europa-anche-a-lucca-la-manifestazione-contro-i-neo-nazionalisti.html>

(3) Chi desidera il mio PDF "La guerra di Libia" me lo richieda.

07.02.2018 – 22.10 – Beata Rosalia (Giovanna Maria) Rendu

08.02.2018 – 13.10 – Santa Giuseppina Bakhita